*Comunità Montana di Valle Camonica*

# *Piano di Sviluppo Sostenibile e di Marketing territoriale per l'area della Valle Camonica*

Marzo 2015

***Redatto in collaborazione con l'Associazione Temporanea di Scopo costituita da:***

Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento

Università di Camerino

**Premessa**

La Valcamonica presenta alcune criticità ben chiare a tutti che pongono delle sfide evidenti nel presente, e soprattutto, nel prossimo futuro. Per poterle affrontare adeguatamente sono necessari alcuni presupposti: in primis la piena consapevolezza dei punti di debolezza, ma anche quelli di forza che caratterizzano il territorio; in secondo luogo l'individuazione di alcuni (19) obiettivi strategici attorno ai quali costruire il futuro; infine la capacità di muoversi tutti insieme (fare sistema) nel perseguire questi obiettivi attraverso una molteplicità di azioni di miglioramento, ciascuna delle quali da sola non rappresenterebbe probabilmente un risultato significativo, ma integrata con le altre sarà in grado di generare passi in avanti determinanti.
I 19 obiettivi strategici possono sembrare molti per una efficace focalizzazione attorno ad alcune questioni chiave. Dalla lettura emergerà comunque chiaramente che l'incrocio tra le cinque aree (ambiti di risorse) e gli obiettivi crea una serie di connessioni che possono consentire di concentrare ulteriormente l'attenzione attorno ad alcuni elementi prioritari. In estrema sintesi il superamento della frammentazione amministrativa è una condizione abilitante necessaria per perseguire gli obiettivi che caratterizzano la valorizzazione degli altri 4 ambiti di risorse (naturali, culturali, agroalimentari, forestali), che per andare oltre quanto già fatto ad oggi richiede un approccio sistematico ed innovativo che viene descritto nel seguito di questo documento e che presuppone un forte coinvolgimento della comunità e delle sue componenti più vitali (a partire dai giovani).
Appare evidente che il quadro di azioni che andiamo a presentare pone il tema del reperimento delle risorse necessarie per il suo finanziamento. Anche in questo caso però un'approccio di sistema, che può consentire di presentare il Piano nella sua integrità, può e deve essere accompagnato da iniziative specifiche di fund raising che possano contribuire modularmente al finanziamento complessivo.
Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

- una sezione iniziale in cui viene descritta la struttura del Piano, così come articolato nel documento excel allegato (PSSMT - Allegato 1)
- una sintesi descrittiva delle linee programmatiche riportate nel Piano allegato
- una breve descrizione dell'approfondimento sviluppato per ambiti di paesaggio
- 11 schede descrittive delle azioni potenzialmente sviluppabili a livello locale allegate al presente documento (Allegato 2)

**Struttura del Piano**

A seguito dei risultati ottenuti nel corso della ricostruzione dello stato di fatto, e sulla base di quanto emerso nell'analisi SWOT, si è proceduto all'individuazione delle linee di azione di miglioramento potenziali che possono essere implementate sul territorio della Comunità Montana, e che costituiscono il Piano di Sviluppo Sostenibile e Marketing Territoriale della Valcamonica.
Il percorso di definizione delle linee di intervento è finalizzato alla individuazione di ambiti prioritari di azione al fine di perseguire il miglioramento delle problematiche locali in chiave di sostenibilità tripartita (sociale, economica ed ambientale).
Il Piano (PSSMT _ Allegato 1) rappresenta lo strumento all'interno del quale sono state inserite le iniziative orientate al miglioramento delle prestazioni, sulla base di quanto definito nella sezione di analisi e quanto emerso nei gruppi di lavoro tematici sviluppati nel corso delle attività progettuali. Si tratta del momento più significativo nella pianificazione delle azioni di miglioramento, che deve integrarsi con quanto è stato già realizzato, e che deve favorire una prospettiva di intervento su quelle che sono state identificate come le principali criticità locali. Esso individua in modo esplicito obiettivi generali e relativi traguardi, stabiliti al fine di perseguire efficacemente un "miglioramento" delle prestazioni e delle condizioni del territorio in chiave di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi e i target, nello spirito di coerenza richiamato in precedenza, dovrebbero essere in grado di "tradurre" gli impegni e gli intenti generali

emersi dalla fase di analisi in risultati concreti, raggiungibili attraverso interventi di tipo tecnico, gestionale, organizzativo e di pianificazione territoriale da attuare su scala territoriale.

In dettaglio, la costruzione del Piano parte dalla necessità di rispondere alle criticità identificate come "punti di debolezza" nell'ambito della analisi SWOT, sulla base degli "elementi di forza" (ivi compreso proprio quanto già implementato in passato e quindi ulteriormente sfruttabile) e le "opportunità" rilevate nel corso della stessa analisi. Questo aspetto garantisce la coerenza del piano con le problematiche emerse come significative, ma allo stesso modo si raccorda con lo storico delle iniziative maturate negli ultimi anni nel contesto della Valle Camonica e con le potenzialità che il territorio e i suoi attori sono ad oggi in grado di esprimere in prospettiva di sviluppo.

Quanto delineato all'interno del Piano sarà oggetto di verifica e condivisione da parte degli attori politico-istituzionali locali, con lo scopo di giungere ad un pacchetto di azioni che possono essere considerate prioritarie per la Valle.

Nella seguente tabella di sintesi vengono identificate in dettaglio le voci che compongono il piano d'azione, riportato nel file excel allegato (Allegato 1).

| RIFERIMENTO | DESCRIZIONE |
|---|---|
| Id. | Numero identificativo dell'azione di piano |
| Ambito di Risorse | Individuazione dell'Ambito di risorse di riferimento dello studio tra:<br>- Ambito istituzionale<br>- Risorse naturali<br>- Risorse culturali<br>- Risorse agroalimentari<br>- Risorse forestali |
| Ambito Geografico | Identificazione delle aree territoriali coinvolte nella specifica azione di piano (possono essere aree parziali, o la Valle Camonica nel suo complesso) |
| Criticità rilevata | Elementi di debolezza identificati nella fase di indagine SWOT su cui l'azione intende andare ad intervenire. Il focus risulta in questo caso sulle problematiche di sostenibilità. |
| Obiettivi | Finalità della specifica azione. Gli obiettivi sono 1 per ogni ambito critico identificato. Si tratta di obiettivi in alcuni casi anche generici cui possono corrispondere uno o più linee di attività di dettaglio. |
| Linee di attività | Descrizione delle attività previste per la realizzazione di quel dato obiettivo con l'indicazione dei target intermedi associati da raggiungere |
| Dettaglio delle azioni | Identificazioni degli step che debbono essere percorsi al fine del perseguimento delle linee di attività precedentemente identificate |
| Priorità | Livello di rilevanza emerso nell'ambito dell'indagine; da notare che le priorità di azione qui richiamate possono essere oggetto di cambiamento sulla base delle priorità evidenziate da parte dei policy maker locali |
| Principali soggetti coinvolti | Identificazione del/i soggetto/i che possono svolgere un qualche ruolo nell'ambito dell'attuazione di ciascuna azione (spesso sarà direttamente la Comunità Montana, ma possono essere anche altri attori del territorio). Sono identificati, per categoria, quelli più rilevanti, ma glli elenchi non sono da considerarsi esaustivi |
| Indicatori di attuazione e monitoraggio | Ogniqualvolta sia possibile, per ogni azione, individuazione degli indicatori atti a monitorarne lo stato di attuazione e valutarne la realizzazione, con l'individuazione dell'eventuale beneficio associato sul piano ambientale e della sostenibilità locale |
| Note | Tutte le informazioni aggiuntive, richiami a documenti da allegare al piano, rifs. a planimetrie, ecc. che si ritenga utile segnalare |

**Sintesi descrittiva delle azioni del Piano**

Il Piano, schematizzato nel documento excel allegato, consta di 19 macro-obiettivi orientati ad intervenire su altrettanti ambiti di criticità emersi nel corso dell'indagine sullo stato di fatto. Il numero complessivo delle linee di attività identificate al fine di raggiungere i 19 obiettivi risulta pari a 45. A questo quadro di riferimento si deve aggiungere l'approfondimento progettuale delineato attraverso lo studio degli ambiti di paesaggio, di cui al paragrafo successivo.

Gli interventi del piano sono stati suddivisi in cinque ambiti di risorse (istituzionale, risorse naturali, culturali, agroalimentari e forestali). Di seguito si descrivono, per ciascuno, i principali interventi delineati all'interno del Piano.

*AMBITO ISTITUZIONALE*.

Con riferimento all'ambito istituzionale questo riguarda il problema del superamento della frammentazione amministrativa della Valle Camonica su cui intervenire attraverso un processo di riordino amministrativo-istituzionale e iniziative di sensibilizzazione delle comunità locali. Tale riordino prevede la delega di alcune competenze legate alla valorizzazione e al rilancio dello sviluppo della Valle in chiave si sostenibilità da parte delle attuali amministrazioni locali agli organi sovra comunali: Unioni dei Comuni e Comunità Montana. Da questo punto di vista le Unioni dei Comuni oltre a favorire l'associazione delle funzioni tra le diverse municipalità, sarebbero chiamate a rappresentare gli interessi locali all'interno della Comunità Montana stessa, che diverrebbe il luogo preposto alla programmazione delle azioni e alla governance delle iniziative innovative di rilancio e sviluppo locale, in una logica di unitarietà e valorizzazione delle risorse disponibili sul territorio. Le attività previste per realizzare questa finalità dovrebbero svilupparsi su due diversi filoni: da una parte dovrebbero prevedere azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, con lo scopo di far acquisire pienamente a tutti le potenzialità connesse con la delega delle funzioni, da non intendersi come minore potenzialità di governance territoriale, bensì come opportunità per un rilancio dell'intero territorio; dall'altra parte le azioni dovrebbero, sul piano tecnico - amministrativo, concentrarsi sulla identificazione delle attività a carattere strategico sovra comunale che dovrebbero essere trasferite perché aventi rilevanza per l'intera Valle. Le azioni di riordino amministrativo per la Valle Camonica sono considerate ad elevata priorità, e in alcuni casi propedeutiche alla attuazione delle attività e delle azioni descritte di seguito.

*AMBITO RISORSE AGROALIMENTARI.*

Con riferimento alle agro filiere sono stati identificati tre ordini di obiettivi cui corrispondono un totale di 13 linee di attività. Di seguito si tracciano, per ciascun obiettivo, i principali assi di azione delineati nel piano:

1. *Potenziamento ed efficientamento del settore agricolo nell'intera Valle*.

   Le attività identificate orientate al raggiungimento del presente obiettivo mirano all'aumento della qualità dei processi di produzione e trasformazione dei prodotti agroalimentari, a sistemi di riconoscimento e certificazione dei prodotti e dei processi produttivi, fino alla loro valorizzazione di mercato (anche nel sistema distributivo) rispetto alla loro provenienza territoriale. Azioni orientate a creare servizi efficienti e in grado di accrescere la qualità dei prodotti locali, caratterizzandoli sia sul piano della sicurezza alimentare che della provenienza geografica, in unione alla affermazione di disciplinari in grado di favorire la certificazione "verde" e "di origine" di prodotti ed imprese (a partire dalle fasi di produzione sino alla distribuzione sul mercato), rappresentano iniziative che se ben attuate ed integrate possono favorire, anche in tempi brevi, risultati efficaci. In questa chiave è importante poter sfruttare opportunità che potrebbero maturare anche a scala regionale e che prevedono nelle logiche dell'approccio di cluster una opportunità di raggiungimento di obiettivi rilevanti sia per le imprese che per i soggetti di governo locale. Si tratta di attivare su scala locale, in relazione a specifiche selezionate produzioni, gruppi di lavoro in grado di mettere a fattor comune

risorse allo scopo di supportare il processo di riconoscimento e certificazione dei diversi prodotti (quali PEF, tracciabilità di filiera) in grado di coniugare i benefici qualitativi ad essi associati con la provenienza geografica degli stessi. In questa logica è evidente l'importanza che viene ad assumere la creazione e il consolidamento di un centro servizi di assistenza tecnica alle imprese, quale promotore di innovazione "green" sul territorio.

Dal punto di vista del processo, poi, un intervento di tipo tecnico che potrebbe essere adottato riguarda la realizzazione di nuove celle per la stagionatura dei formaggi, con un ruolo determinante che verrebbe ad essere adottato da parte del CISSVA, che potrebbe sfruttare gli spazi ancora disponibili sul territorio camuno. Anche in questo caso si tratterebbe di favorire le produzioni locali, imprimendo all'intero sistema di produzione, trasformazione e distribuzione una unitaria matrice camuna.

Alcune azioni di recupero di tipologie produttive locali caratteristiche e di difesa da fattori infestanti sono state poi ipotizzate in riferimento sia ai cereali minori (il cui recupero di produzione favorirebbe anche problematiche di assetto del territorio, diminuendo la vulnerabilità di aree abbandonate), sia ai castagneti (ancora molto presenti in Valle, ma spesso inattivi o lasciati alle azioni infestanti del cipinide). Si tratta di produzioni non certamente di livello "industriale" ma il cui recupero può contribuire alla caratterizzazione di una porzione di territorio.

Altri interventi infine ipotizzati come rilevanti in una logica di sostenibilità potrebbero essere quelli legati all'incentivazione alla multifunzionalità delle aziende agroalimentari della Valle Camonica (creando sinergia tra produzione agroalimentare e turismo) attraverso campagne di sensibilizzazione e promozione di tali strumenti. Sono esempi innovativi in questo senso incentivi che vengano indirizzati, oltre che agli agriturismi, anche a forme di turismo "lavorativo" (harvest holidays) o la creazione di agricampeggi, in una reciproca valorizzazione di paesaggio e agricoltura.

Infine un'ultima linea identificata e che abbraccia il tema della sostenibilità in chiave di "economia circolare", riguarda le opportunità di reimpiego degli sfalci delle aziende agricole come biomassa per la produzione di calore/energia o la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di energia da biogas prodotto da deiezioni animali. Tutti interventi innovativi che permetterebbero di valorizzare in chiave economico-energetica residui di produzioni agricole o scarti animali che al momento verrebbero, almeno in parte, trattati come rifiuti.

2. *Quantificazione del fenomeno di abbandono delle superfici agricole, classificazione dei terreni agricoli e loro definizione (individuazione di quelli destinati ad usi civici, livellari etc…). Valutazione di ipotesi di intervento per contenere l'abbandono dei campi e recuperare terreni produttivi; infine miglioramento della viabilità, con particolare riferimento all'accesso alla valle e a quella di mezza costa di servizio alle attività agricole.*

   A questo obiettivo sono stati associati tre diverse linee di attività: due relative al tema del recupero e della valorizzazione delle aree agricole in stato di abbandono; la terza relativa specificatamente al problema della viabilità lungo la Valle e in direzione delle aree di mezza costa a servizio delle attività agricole.

   Con riferimento alle prime due attività ipotizzate, queste riguardano: da una parte il censimento delle aree agricole lasciate in stato di abbandono e la verifica sulle potenzialità di intervento normativo atte a favorire il trasferimento di tali terreni a giovani (singoli o in forma associata anche attraverso cooperative); dall'altra l'incentivazione, ancora attraverso interventi di tipo normativo (ridotte spese notarili, eliminazione dei costi di iscrizione ai registri camerali, ecc.), all'accorpamento di più proprietà agricole in sistemi produttivi più grandi, in grado di avere un maggiore peso sul mercato.

La terza linea di attività si riferisce invece al miglioramento della viabilità lungo la Valle Camonica e riguarda la redazione di un piano della mobilità dell'intera Valle in grado di considerare in modo integrato le varie opportunità di trasporto pubblico e privato e che vada a vantaggio delle necessità delle imprese locali (rendendo i costi di trasporto per approvvigionamento e accesso al mercato finale meno rilevanti di quanto non siano oggi a causa della poco agevole accessibilità).

3. *Valorizzazione del paesaggio agricolo attraverso strumenti di marketing territoriale, mirati a legare le produzioni locali al territorio agricolo della Valle Camonica.*

   Il terzo obiettivo mira a stabilire, in chiave di marketing territoriale, una simbiosi tra territorio e risorse naturali caratterizzanti la Valle Camonica da una parte, e i prodotti agroalimentari provenienti dalla stessa Valle dall'altra. Lo scopo è quello di creare le condizioni per poter arrivare a far percepire al consumatore finale i prodotti della Valle come un unicum, in grado di richiamare nell'immaginario non solo le caratteristiche qualitative del prodotto ma anche quanto raccolto nel paesaggio e nelle tradizioni produttive della Valle. Tale processo dovrebbe avvenire attraverso due diverse linee di attività: la prima orientata a valorizzare il brand locale "Sapori di Valle Camonica" all'interno di contesti fieristici di rilevanza nazionale ed internazionale (a partire da EXPO 2015); la seconda orientata a delineare una serie di azioni a livello locale, cioè interne al territorio della Valle Camonica, finalizzata a promuovere una cultura enogastronomica e ad incentivare l'apprezzamento per la qualità e la genuinità dei prodotti camuni da parte delle comunità locali, nonché a favorire l'utilizzo di tali prodotti da parte di ristoratori e altri operatori turistici. Una prima linea di azione dunque è orientata alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari verso potenziali consumatori esterni alla Valle, mentre una seconda linea è indirizzata all'interno della Valle e finalizzata a creare una circolazione interna di produzione, promozione e consumo dei prodotti agroalimentari locali.

*AMBITO RISORSE NATURALI*

Con riferimento alle risorse naturali protette presenti in Valle Camonica sono stati identificati quattro marco obiettivi cui hanno corrisposto complessivamente 8 linee di azione.

1. *Rafforzamento della Rete Natura che può costituire un volano di sviluppo socio economico della Valle particolarmente significativo, e contemporaneo miglioramento della tutela e conservazione del patrimonio naturale stesso.*

Il primo obiettivo parte dalla consapevolezza delle opportunità che il patrimonio naturale della Valle può apportare allo sviluppo locale del territorio camuno. Due sono gli assi di attività identificati. Da una parte si sottolinea l'importanza dell'intensificazione delle relazioni tra attori pubblici di governo del territorio e operatori economici localizzati all'interno delle aree protette, attraverso l'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile delle attività, attivazione di iniziative di promozione integrate e in grado di favorire un'offerta unitaria al turista presente in Valle, creazione di mappe interattive che permettano di rendere disponibili ai turisti informazioni su sport, attività ed eventi disponibili o che vengano ad hoc promossi all'interno delle diverse aree, attivazione di network con altre aree protette finalizzati a valorizzare il patrimonio naturale della Valle Camonica e identificare opportunità di miglioramento in chiave di gestione dello stesso patrimonio. Si tratta di azioni di sistema che se trovano un coordinamento unitario (sotto la guida della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello) potrebbero attivare relazioni interessanti e smuovere ulteriori risorse destinabili al territorio. Dall'altra parte il secondo asse riguarda la creazione di un board indirizzato alla identificazione e predisposizione di progetti in grado di sfruttare le opportunità provenienti dalla nuova programmazione 2014-2020 sia a livello europeo (con particolare riferimento ai programmi che abbiano nella tutela dell'ambiente naturale la loro finalità prioritaria – es. Life Natura) che, soprattutto, a livello di fondi strutturali attraverso il nuovo PSR. Tali fonti possono rappresentare una opportunità significativa di investimento e di acquisizione di risorse capaci di favorire processi di crescita e sviluppo a livello locale.

2. *Proposizione delle aree protette come volano di attrazione per i turisti e motore di nuove attività economiche imprenditoriali, al fine di favorire una maggiore visibilità sul mercato turistico nazionale e internazionale.*

L'obiettivo di accrescere la visibilità sul mercato delle aree protette presenti in Valle Camonica dovrebbe passare attraverso due linee principali, entrambe basate sulla valorizzazione delle potenzialità del territorio e dei suoi attori attraverso forme di riconoscimento rilasciate da soggetti terzi indipendenti. Da questo punto di vista la prima delle due linee di attività identificate prevede la possibilità di investire su forme di certificazione, o delle aree protette nel loro complesso (CETS), o delle strutture ricettive presenti in Valle (Ecolabel). In particolare il secondo tipo di certificazione andrebbe a diretto beneficio delle attività presenti nelle aree protette della Valle, qualificandole come attività orientate alla sostenibilità ambientale. Il ruolo del soggetto pubblico (e della Comunità Montana) in particolare qui dovrebbe essere quello di favorire azioni di sistema atte a facilitare i processi di adesione all'Ecolabel delle singole strutture (approccio territoriale analogo a quello dei cluster). La seconda linea di attività prevede invece il riconoscimento diretto delle aree appartenenti alla Rete Natura della Valle Camonica nel Programma MAB (Man and the Biosphere) dell'UNESCO, al termine di un processo che abbia coinvolto tutti i gestori delle aree protette della Valle.

3. *Messa in rete di tutte le informazioni relative alle aree protette mediante tecnologie ICT con finalità turistica ma anche in ambito sociale ed economico.*

Il terzo obiettivo risulta orientato all'utilizzo delle tecnologie innovative ICT al fine della accessibilità alle informazioni delle aree protette più isolate della Valle e allo scopo di poter valorizzare e promuovere i fattori di attrazione presenti all'interno delle stesse aree all'esterno, verso nuovi potenziali turisti. Le linee di attività disegnate per il raggiungimento del presente obiettivo dovrebbero passare attraverso lo sfruttamento e l'ampliamento della banda larga, nonché attraverso la predisposizione di un sistema di promozione (portale della Rete Natura riguardante le aree protette e APP scaricabile su smartphone con georeferenziazione di siti di interesse e attività ricettive presenti sul territorio) che possano informare continuativamente i turisti circa le opportunità presenti in Valle.

4. *Attivazione di processi di riqualificazione paesaggistica e di limitazione di fenomeni disgregativi in atto.*

L'ultimo obiettivo relativo all'ambito delle risorse naturali muove dalla volontà di limitare i fenomeni disgregativi del paesaggio naturale della Valle attualmente in corso (presenza di elettrodotti, segnaletica pubblicitaria, attività sportive impattanti e non regolamentate, ecc.). Da questo punto di vista le linee di attività definite nel Piano prevedono due diversi indirizzi: il primo di carattere pianificatorio e il secondo orientato alla regolamentazione. Da una parte si interviene attraverso azioni di riqualificazione paesaggistica, attraverso la definizione di specifici progetti, di iniziativa pubblica e privata, che coinvolgano in prospettiva l'intera Valle, a partire proprio dalle aree protette e dalle zone a queste adiacenti; dall'altra si agisce con azioni di regolamentazione e controllo che mirino a definire i limiti per le pratiche sportive / ricreative considerate eccessivamente rumorose o particolarmente impattanti, disciplinandone la pratica rispetto alle zone, orari e periodo dell'anno consentiti.

*AMBITO RISORSE FORESTALI*

Anche con riferimento alle risorse forestali, quattro sono stati i marco obiettivi identificati, cui hanno corrisposto un totale di ben 9 potenziali linee di azione.

1. *Incremento della capacità di stoccaggio del carbonio nelle foreste della Valle Camonica, anche attraverso la commercializzazione di crediti di carbonio generati da progetti di afforestazione/riforestazione o gestione forestale.*

Questo primo obiettivo si riferisce alla valorizzazione commerciale delle aree forestali meno adatte al taglio di legname da opera in funzione di un accrescimento della capacità di assorbimento di CO2 da parte del sistema boschivo locale. Tale valorizzazione avverrebbe attraverso la generazione di crediti di carbonio (certificati e/o non certificati secondo standards internazionali) che potrebbero poi essere successivamente commercializzati sia sul mercato volontario che attraverso la mediazione diretta con aziende interessate. A questa finalità dovrebbe concorrere l'effettuazione di un bilancio di carbonio dell'intera Valle, ad oggi mancante, e il successivo approfondimento sulle modalità di utilizzo dei crediti di carbonio. Uno studio di approfondimento sia sulle opportunità presenti in Valle in termini di patrimonio boschivo sotto-sfruttato, sia sulle possibilità commerciali legate all'utilizzo di tale patrimonio, rappresenta il cuore delle azioni atte a favorire il raggiungimento del richiamato obiettivo.

2. *Ammodernamento della filiera del settore attraverso l'ottimizzazione dei diversi segmenti che compongono la filiera del legno, tra cui produzione, prima e seconda trasformazione, ed infine commercializzazione della risorsa, investendo nello sviluppo di progetti di filiera che possano coinvolgere tutti i soggetti in campo: dalle ditte, ai consorzi, ai gestori degli impianti energetici, alle segherie.*

Il presente obiettivo ha l'ambizione di rilanciare lo sviluppo della filiera bosco legno all'interno della Valle Camonica, attraverso un processo di ammodernamento che abbraccia diverse sfere:

a. *Sfera tecnica*: la finalità specifica è quella di ottimizzare i processi di raccolta del prodotto forestale attraverso il passaggio dal sistema di preparazione e vendita del "legname in piedi" al sistema di preparazione e vendita del "legname atterrato (tondo) a strada", con una serie di azioni che passano dall'incentivazione dell'uso di teleferiche per il prelievo, alla creazione di piazzali per lo stoccaggio dei prodotti di raccolta, in una logica di consolidamento e qualificazione professionale delle ditte forestali che faciliti il loro potenziale innovativo.

b. *Sfera commerciale*: la finalità è qui quella di studiare la potenziale introduzione di una Borsa del Legno adeguata alle esigenze degli operatori locali, al fine di aumentare la qualità dei prodotti ed ottimizzare la fase di commercializzazione dei prodotti forestali. Il primo passo sarà in questo caso quello di identificare il modello più adatto tra quelli che già sono stati sperimentati sul mercato, e successivamente disegnare le regole per il suo funzionamento.

c. *Sfera innovativa:* la terza linea di attività ha quale finalità quella di promuovere processi innovativi orientati a misurare il potenziale di sostenibilità della risorsa forestale locale in funzione di una sua completa valorizzazione di mercato: ne sono esempi l'effettuazione di LCA (Analisi del Ciclo di Vita) sul prodotto boschivo locale, o forme di certificazione di parte terza del bosco secondo standards internazionali (FSC, PEFC o COC).

Infine come ultima linea di azione, trasversale alle precedenti e a queste funzionale, è stata identificata quella orientata al supporto alle aziende forestali locali da parte di attori pubblici e privati nell'intercettazione dei fondi provenienti dalla nuova programmazione 2014 - 2020 (FEASR - PSR, ecc), fondi che favorirebbero proprio la attivazione dei processi sopra delineati.

3. *Riduzione dell'importazione di legname e prodotti legnosi, e di conseguenza diminuzione del rischio di importazione di prodotti illegali; contemporaneo aumento della produzione e della qualità delle biomasse locali e ricerca di una maggiore competitività della biomassa di produzione locale.*

Rispetto a questo terzo obiettivo sono state identificate tre linee di attività, tutte considerate a priorità piuttosto elevata, anche per la rilevanza che a tali interventi è stata assegnata dagli attori economici locali nell'ambito del tavolo di concertazione attivato al momento della analisi sullo stato di fatto.

In primo luogo, una prima azione emersa come rilevante riguarderebbe la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'introduzione di sistemi di certificazione per la tracciabilità del prodotto, con lo scopo di aprire il prodotto locale anche al mercato nazionale e al fine di migliorare la qualità del prodotto stesso rendendola costante nel tempo. Lo studio dovrebbe essere propedeutico all'adeguamento della filiera bosco-legna ai disposti del Regolamento 1024/2008 FLEGT (Forest Law Enforcement Governance and Trade) ed al Regolamento 995/2010 EUTR (EU Timber Regulation), ed infine al Regolamento di Esecuzione 607/2012 (che si applicano al legno e a tutti i prodotti derivati) al fine di introdurre la tracciabilità della filiera come strumenti di contrasto alla produzione, commercio e scambio di legno illegale.

In secondo luogo, una seconda linea prevede la predisposizione di strumenti atti a favorire la riduzione del prezzo di produzione del cippato locale, al fine di renderlo competitivo e maggiormente appetibile sul mercato. A questo scopo, da una parte gli interventi ipotizzati prevedono in dettaglio azioni pilota atte a misurare la convenienza economica di procedere alla cippatura in piazzali a bordo strada nei pressi dei punti di prelievo del legname con lo scopo di destinarlo direttamente all'utilizzatore finale (risparmiando sui trasporti), piuttosto che conferire il legname prelevato dal bosco ai piazzali di raccolta e procedere lì alla cippatura e stoccaggio della biomassa. Dall'altra gli interventi si sono indirizzati alle infrastrutture viarie, in una chiave di ammodernamento e adeguamento della stessa rete alle esigenze locali.

Infine la terza linea di attività guarda al lato della domanda di mercato, con lo scopo di valorizzare alcuni scarti delle lavorazioni primarie di qualità (quali cippato e ramaglie, essendo il legname di qualità destinato alle segherie), attraverso le condizioni per l'utilizzabilità di questi materiali come biomassa per fini energetici di riscaldamento all'interno di taluni edifici pubblici e privati.

4. *Affermazione del bosco quale risorsa naturale paesaggistica e produttiva, che diviene esso stesso punto di attrazione per una fruizione turistica alternativa ai modelli tradizionali di turismo montano*

Con riferimento a questo quarto obiettivo, il bosco è interpretato non come risorsa da sfruttare in via diretta, ma come fattore di attrazione paesaggistica e produttiva naturale in grado di generare attrazione turistica. In particolare, da una parte le linee di azione si concentrano sulla valorizzazione e promozione dei percorsi boschivi della Valle, sfruttando proprio il paesaggio naturale che caratterizza questi contesti, mentre dall'altra mira a disegnare una nuova offerta turistica legata a prodotti specifici dei boschi quale la raccolta dei funghi.

*AMBITO RISORSE IDRICHE*

L'ambito relativo alle risorse idriche riguardante il Bacino idrico dell'Oglio si caratterizza per la presenza di due macrobiettivi cui corrispondono altrettante linee di azione.

1. *Valutazione di strumenti atti a redistribuire la ricchezza prodotta dal sistema idroelettrico della Valle agli enti locali ed al territorio*

Questo primo obiettivo mira ad intervenire sugli effetti distorti dell'assottigliamento che si è venuto manifestando nel tempo relativo al ritorno socio economico per la Valle da parte dei gestori degli impianti idroelettrici (a causa della diminuzione degli occupati e dello scarso valore del canone assegnato al BIM). In termini operativi, dopo una verifica preliminare sul numero di concessioni rilasciate e sullo stato di loro scadenza/rinnovo, gli interventi potenzialmente attuabili sono diversi: si va dalla valutazione della possibilità di chiedere un innalzamento del sovracanone dovuto dai concessionari al BIM, alla possibilità di chiedere la cessione di energia elettrica da vendere sul mercato libero al posto del sovra canone, fino alla possibilità di partecipare alle gare di assegnazione delle concessioni scadute con società create ad hoc, o in partnership con altri soggetti (tra i quali gli attuali enti gestori delle centrali). Il processo passa necessariamente attraverso una attenta valutazione tecnico-economica delle diverse opportunità, cui dovrà far seguito una fase di concertazione con gli attori industriali-produttivi locali; entrambe queste fasi

però si devono caratterizzare da parte degli attori istituzionali della Valle Camonica attraverso una azione congiunta e unitaria in grado di permettere una negoziazione aperta ed efficace con i diversi interlocutori.

2. *Innalzamento del livello di conoscenza dell'importanza del fiume non solo come risorsa idrica, ma proprio come risorsa naturale e sociale sulla quale si possano costruire nuove forme di pianificazione e di attrattività*

Questo secondo obiettivo risulta un target classico "di sistema" che mira a creare una azione congiunta di pianificazione, gestione e controllo tra tutti gli attori pubblici e privati locali in funzione della valorizzazione (anche turistica) e della tutela della risorsa idrica. Lo strumento innovativo identificato come strategico al fine di favorire una gestione e tutela integrate del patrimonio idrico locale è quello del "contratto di fiume". Si tratta di uno strumento negoziale volontario che dovrebbe essere sottoscritto da tutti gli attori pubblici e privati locali e che dovrebbe delineare le obbligazioni di ciascun soggetto nell'area in funzione del raggiungimento degli obiettivi stabiliti riguardanti le risorse idriche locali.

*AMBITO RISORSE CULTURALI (E TURISMO)*

L'ambito relativo a cultura e turismo consta di quattro macro-obiettivi da realizzare attraverso l'attuazione di un totale di dodici linee di azione.

1. *Attivazione di iniziative orientate a valorizzare in chiave sistemica il patrimonio culturale della Valle in prospettiva turistica, a partire dalla risorsa di maggiore differenziazione (sito UNESCO)*

Nell'ambito di questo macro obiettivo, si sono identificati due ordini di iniziative articolate in quattro diverse linee di attività.

Il primo ambito di interesse coinvolge una sola linea di attività e riguarda in chiave complessiva la necessità di designare a livello di intera Valle un soggetto unico cui affidare il marketing territoriale della Valle, allo scopo di ampliare il proprio potenziale bacino di attrattività turistica. Le esperienze maturate negli ultimi anni rendono la Comunità Montana il soggetto che potrebbe ragionevolmente delineare un processo di rilancio turistico dell'intera Valle Camonica. Questa azione la si può considerare quasi preliminare a tutte quelle identificate nel piano e orientate a una valorizzazione in chiave turistica del territorio. Tale soggetto dovrebbe, oltre che proporre una strategia di rilancio turistico della Valle, intercettare nuove potenziali connessioni logistiche in grado di legare la Valle con altri territori (aeroporto di Orio al Serio, altre aree montane quali Valtellina, Val di Sole, ecc.)

Il secondo ambito di interesse si rivolge specificatamente al sito UNESCO delle incisioni rupestri quale fattore di attrazione turistico-culturale locale di altissimo pregio. Da questo punto di vista le altre tre linee di attività disegnate si sono concentrate su:

a. stimolo ad una gestione unitaria dello stesso sito, al fine di fornire all'intera Valle un senso di unitarietà del patrimonio locale archeologico (un unico sistema di bigliettazione, un'unica modalità di presentazione del sito, superare le specifiche nomenclature ad oggi assegnate, ecc.)

b. attivazione di network internazionali con altri siti archeologici aventi analoga vocazione, al fine promuovere reciprocamente i patrimoni di cui sono detentori

c. integrazione dell'offerta turistica legata al patrimonio archeologico del sito UNESCO con altre forme di attrazione locale (storico - culturali e non) finalizzata alla piena valorizzazione integrata del BRAND Valcamonica.

2. *Progettazione di interventi che migliorino l'accessibilità alla Valle, in termini non solo di percorrenza ma anche di segnaletica per individuare le varie località. A tal scopo un Piano della mobilità sarebbe*

*in grado di individuare le modalità più idonee per il coordinamento dei vari collegamenti/percorsi, anche attraverso l'integrazione di mezzi diversi.*

Il secondo macro-obiettivo si riferisce in modo esplicito alla problematica relativa alla viabilità interna alla Valle, poco percorribile e spesso congestionata. Gli interventi ipotizzati muovono in due direzioni, tra loro strettamente connesse e integrate: da una parte favorire l'affermazione di nuovi percorsi di viabilità lungo la Valle (quali i percorsi ciclabili), con particolare riferimento alla piena realizzazione dell'asse Tonale-Fiume Po che attraverserebbe l'intera Valle Camonica; dall'altra agire sull'integrazione tra i sistemi di trasporto utilizzabili all'interno della Valle, con un piano della mobilità orientato a favorire l'utilizzo complementare di piedi, bici, treno e auto.

3. *Aumentare la capacità attrattiva della Valle in termini di ristrutturazione e adeguamento funzionale e gestionale del sistema ricettivo e di diversificazione delle proposte di vacanza.*

Il terzo macro-obiettivo si riferisce a tre linee di attività riguardanti lo stimolo all'attrattività turistica della Valle Camonica, l'ammodernamento delle strutture esistenti, azioni di incentivazione alla ricettività diffusa ed infine il supporto ad eventi di grande attrazione turistica.

4. *Incremento dei prodotti di eccellenza della Valle attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici e formazione del personale e degli operatori turistici*

Gli ultimi due macrobiettivi sono strettamente integrati riguardando entrambi la qualificazione dell'offerta dei prodotti e dei soggetti chiamati a promuovere e vendere tali prodotti sul mercato. Da una parte si mira alla integrazione della filiera culturale e turistica con quella dell'artigianato e dell'enogastronomia; dall'altra si mira a migliorare la propensione all'innovazione da parte degli operatori turistici, e accrescere le loro competenze attraverso formazione all'uso degli strumenti di marketing e comunicazione.

**Approfondimento progettuale - AMBITI DI PAESAGGIO**

La parte relativa all'approfondimento progettuale sugli ambiti di paesaggio si struttura sulla base dell'approfondimento conoscitivo effettuato nel corso della prima parte del lavoro.

I risultati della fase ricognitiva hanno condotto all'individuazione di ambiti paesistici che, connettendo diverse unità di paesaggio, assumono in questa sede anche valore progettuale, poiché le differenti misure di valorizzazione territoriale trovano la propria specificità all'interno dei singoli ambiti.

Sono state individuate 11 unità di paesaggio (le cui schede sono riportate nell'Allegato 2), a testimonianza della forte articolazione segnica e morfologica, alternando una elevata panoramicità dei percorsi di avvicinamento alla presenza di ambiti visivi chiusi (conche, valli, altopiani), in cui gli elementi ed i segni identitari particolari assumono maggior rilevanza rispetto allo sguardo di insieme e danno forza a luoghi fortemente coesi.

L'individuazione delle unità di paesaggio in termini olistici e interdisciplinari, quali "ambiti caratterizzati da specifici sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, culturali e percettive) tra componenti eterogenee interagenti, tali da conferire loro un'identità ed un'immagine riconoscibili e distinguibili dal contesto" è stata effettuata in coerenza con precedenti esperienze di pianificazione di parchi e paesaggi, a cura di Roberto Gambino e Massimo Sargolini. Questo processo ha preso le mosse dalle interpretazioni strutturali del territorio ed in particolare dalle articolazioni in parte differenziate (quali bacini idrografici, geosegmenti, 'unità ambientali' e le 'parti del sistema insediativo) e dalle reti di connessione e relazione funzionale, virtuale, culturale, ecologica, percettiva rilevate dalla letteratura, dalle interviste e dal rilievo diretto. La perimetrazione degli ambiti è dunque il risultato del lavoro di analisi che ha intrecciato caratteri storico-

geografici, idrogeomorfologici, ecologici, insediativi, paesaggistici, identitari; individuando per la perimetrazione dell'ambito volta a volta la dominanza di fattori che caratterizzano fortemente l'identità territoriale e paesaggistica.

Le schede d'ambito forniscono un approfondimento conoscitivo ulteriore delle diverse letture sul territorio, e delle interazioni (interne ed esterne) tra le diverse componenti che emergono dalla visione strutturale dell'area. In questo senso queste schede forniscono sintesi interpretative d'ambito, che permettono d'individuare le specificità e le peculiarità su cui le linee d'intervento generali vengono declinate.

La scheda si struttura delle seguenti parti:

- descrizione fotografica;
- individuazione cartografica dell'ambito;
- individuazione dei comuni interessati e approfondimento delle tendenze demografiche specifiche;
- definizione degli ambiti di paesaggio limitrofi;
- analisi delle componenti strutturali d'ambito, con riferimento alla tavola 3 del quadro conoscitivo;
- analisi e schematizzazione delle relazioni tra le componenti, interne ed esterne all'ambito;
- definizione degli elementi di forza e di debolezza:
- obiettivi e azioni specifiche.

Anche in questo caso i documenti saranno oggetto di verifica, implementazione e successiva condivisione da parte degli attori politico-istituzionali locali, con lo scopo di giungere ad un pacchetto di azioni che possono essere considerate specifiche e prioritarie per ogni singolo ambito.